

Verbale della riunione del consiglio direttivo

Il giorno 9 luglio 2018, alle ore 21.30, presso l'abitazione del Presidente del Comitato di Quartiere Lido, dott.ssa Grazia Corini, alla Via Nievo, 70, 64021 Giulianova Lido, si riunisce il Consiglio Direttivo del Comitato di Quartiere Lido con il seguente Ordine del Giorno:

1. Approvazione codice etico
2. Preparazione assemblea
3. Varie ed eventuali

A seguito di rituale convocazione, avvenuta nei termini, sono presenti:

Corini Grazia, Presidente
Caponi Luigia, Vice presidente
De Ascentiis Lorenzo
Di Pietro Federica
Galimberti Stefania
Laurenzi Aldo
Panizzi Pietro
Violanti Giorgio.

IL PRESIDENTE, comunica che hanno fatto pervenire giustificazione della propria assenza Dal Pozzo Stefania e Di Pancrazio Ercole. Accerta, comunque, la regolare costituzione del Consiglio Direttivo, il Presidente apre i lavori della seduta, informando i presenti che delle sedute sarà redatto verbale a cura della dott.ssa Leonarda Alonzo.

La Delegata CAPONI LUIGIA chiede lumi su come procedere e se necessita rileggere pubblicamente i due disciplinari.

Il Segretario ricorda al Presidente la testé manifestata intenzione di proporre ai Delegati presenti una mozione inerente l'inversione della discussione dei punti all'ordine del giorno, giacché appare evidente come la preparazione dell'assemblea sia prioritaria.

IL PRESIDENTE propone, altresì, di valutare la possibilità di rimandare la discussione ed eventuale approvazione del punto 1 all'o.d.g., sottolineando come sia necessaria una attenta valutazione dell'argomento e comunque ribadisce la propria volontà di dare attuazione esclusivamente al Regolamento del Comune che regola l'attività dei Comitati di quartiere e come l'adozione di un Codice Etico/Disciplinare sia ultroneo.

Il Delegato CAPONI LUIGIA chiede se i disciplinari vengono letti o se vengono dati per letti. Tant'è che propone che i due disciplinari in esame siano letti, e ciascuno sottoposto a votazione. Chiarisce che il Disciplinare 1 è quello predisposto dal prof. Di Marco e il Disciplinare 2 è quello proposto da Panizzi Pietro. Il Delegato CAPONI LUIGIA esorta i Delegati a esprimere la propria opinione.

IL PRESIDENTE ribadisce che la sua è una proposta e chiarisce che, comunque, consiglia in primis il rinvio del punto per discutere della organizzazione dell'assemblea che dovrebbe avere priorità rispetto alla eventuale approvazione di un disciplinare.

Il Delegato LAURENZI ALDO, offre il proprio contributo esprimendo apprezzamento per il Disciplinare 1 in quanto più aderente al Regolamento comunale. Il Delegato CAPONI LUIGIA, interrompe il Delegato Laurenzi e pone una domanda: "disciplinare sì o disciplinare no", ripetendo la domanda: "disciplinare sì o disciplinare no".

IL PRESIDENTE, ribadisce la necessità di esprimersi in merito alla proposta di rinvio e tale proposta viene posta a votazione.

Il Delegato LAURENZI ALDO esprime parere favorevole alla proposta di rinvio testé avanzata dal Presidente.

Il Delegato DI PIETRO FEDERICA dichiara di essere contraria al rinvio, in quanto ritiene, per motivi organizzativi, dinanzi alle scadenze prefissate in incontri precedenti, di chiudere un argomento per passare al successivo. Il Delegato Panizzi si dichiara contrario al rinvio; il Delegato

Giorgio Violanti chiede che il Disciplinare venga votato e non ci sia rinvio; il Delegato Galimberti Stefania dichiara di essere d'accordo con Federica in quanto ritiene utile chiudere l'argomento ed è contraria al rinvio; il Delegato De Ascentiis, ritiene sarebbe meglio attenersi al Regolamento comunale, ma comunque si dichiara contrario a una eventuale ipotesi di rinvio della discussione; il Delegato Caponi Luigia si dichiara contraria al rinvio.

In merito alla proposta di rinvio del punto in discussione, l'esito è:

FAVOREVOLI al rinvio: 2

CONTRARI al rinvio: 6

ASTENUTI: NESSUNO

IL PRESIDENTE dà atto che a maggioranza dei presenti si decide di non rinviare l'esame e dibattito del punto 1 all'o.d.g. e apre la discussione. In primis ribadisce l'utilità di attenersi esclusivamente al Regolamento comunale in quanto non vi è assoluta necessità di adottare un regolamento interno, anche se in primis poteva apparire utile. Asserisce che il confronto si concentra maggiormente sul Disciplinare 2 e afferma di averlo letto; il Disciplinare 2 è stato presentato dalla maggioranza dei Delegati (Di Pietro, Panizzi, Violanti, Galimberti, Caponi, Dal Pozzo, Di Pancrazio), e, a suo dire, contiene alcuni punti decisamente contrari alla democrazia partecipativa. Ritiene, invece, il Disciplinare 1 più rispondente ai canoni della democrazia partecipativa. Illustra punto per punto, in maniera dettagliata ed esaustiva, i vari passaggi che del Disciplinare 2 sarebbero in contrasto con il Regolamento comunale, a cui necessariamente ogni altro articolato deve attenersi. Infatti elenca gli articoli del Disciplinare 2 che contrastano (addirittura contrari ai principi della democrazia partecipativa) con gli articoli contenuti nel Regolamento comunale. Esamina l'articolo 3 del Disciplinare 2, che recita: *i delegati si riuniscono quando lo ritengono opportuno attraverso convocazione personale e informale con qualsiasi mezzo*, ritenendo tale modalità irrituale e ribadisce la bontà di quanto in merito sancisce il Regolamento comunale; anche per le convocazioni ricorda che vi è un iter sancito dal Regolamento comunale che deve essere rispettato e ne ricorda il contenuto. Ancor più contro la funzione stretta del Comitato di quartiere è la previsione contenuta all'art. 3 del Disciplinare 2 di rendere *private le riunioni del Comitato* affinché se ne assicuri *la loro efficace operatività*. Ciò, a suo dire, è in netto contrasto con la reale funzione del Comitato di quartiere, cioè di *"aprire alle persone"*. Cita la propria esperienza ricordando che di solito sono presenti più cittadini alle riunioni del Comitato che alle Assemblee. Segnala di non essere, altresì, concorde con la ipotesi che contrasta l'art. 27 del Regolamento comunale, giacché il Disciplinare 2 prevede che il *"Comitato decide liberamente a maggioranza, se e quando avvalersi della figura del Segretario, istituito dal regolamento"*. Questa previsione contrasta decisamente con il Regolamento comunale. Ribadisce che non è possibile adottare una norma che contrasta decisamente con una norma di livello superiore, pertanto ritiene non possibile votare un articolato contrario a una norma gerarchicamente superiore. Ancora più difficoltosa per il lavoro di un organo collegiale è la previsione nel Disciplinare 2 che ogniqualvolta c'è una decisione da prendere, questa deve essere approvata da tutti, giacché tale previsione è intesa che anche l'attività informativa del Presidente deve passare al vaglio dei delegati, infatti l'art. 5 del Disciplinare 2 presentato da Di Pietro, Panizzi, Violanti, Galimberti, Caponi, Dal Pozzo, Di Pancrazio recita: *"La comunicazione con i cittadini, l'Amministrazione e i media sarà gestita collegialmente dal Comitato. Ogni informazione diffusa pubblicamente a nome del Comitato dovrà essere stata preventivamente discussa e condivisa dai delegati. Opinione e commenti personali dovranno essere espressi come tali. Comunicati stampa, verbali delle assemblee, articoli e interventi a nome del Comitato dovranno essere letti e approvati dai delegati prima della pubblicazione"*.

Il Delegato CAPONI LUIGIA sostiene che ciò riguarda la verbalizzazione che il Segretario invierà ai Delegati. Il Segretario chiarisce che mai ha affermato ciò.

Il PRESIDENTE riprende sottolineando che ha ben compreso la portata dell'articolo in esame e il significato è che per qualsiasi iniziativa, anche la più semplice, necessita 'sentire' tutti i membri del Comitato che all'uopo voteranno e assumeranno la decisione a maggioranza; sostiene che tale attività risulterebbe quanto mai gravosa e, per certi versi ingessata e non normale. Ritene di aver ben compreso invece la portata dell'articolo testé citato e cioè che il Presidente, indipendentemente da chi in questo momento ricopre la carica, ma chiunque esso sia, debba concordare preventivamente qualsiasi iniziativa e che i Delegati debbano avere uno stretto controllo in merito alla operatività delle prerogative del Presidente e, in senso bonario, ritiene tale previsione '*fuori di testa*'.

Il Delegato PANIZZI PIETRO chiede che vengano moderati i toni, riferendosi alla espressione testé profferita dal Presidente. Il Delegato CAPONI LUIGIA invita il Presidente a proseguire e concludere il proprio intervento.

Il PRESIDENTE rassicura che i toni sono tranquilli e che la frase non è riferita alle persone ma al modus operandi. Rileva come vi sia una palese contraddizione laddove si sancisce che "*Il presente disciplinare viene approvato dai delegati presenti alla riunione del 9, con la maggioranza di voti in forma palese per alzata di mano ed è immediatamente esecutivo*" e prosegue "*il presente disciplinare può essere integrato o modificato con non meno dei tre quarti dei delegati eletti*". Sottolinea, pertanto, che per approvare il Disciplinare 2 è richiesta la maggioranza semplice, per modificarlo occorrono i tre quarti. Dalla lettura del Disciplinare 2 si evince che una volta approvato e reso esecutivo, sia posto all'attenzione della Commissione di Garanzia. Il Presidente chiede ai Delegati che sostengono l'adozione del Disciplinare 2 che decisione gli stessi intendono assumere se la Commissione di Garanzia si esprime negandone la conformità. Dinanzi a tali discrasie invita a riflettere.

Il Segretario, ai fini di una corretta valutazione chiede da chi è stata avanzata la proposta del Disciplinare 2. Il Delegato CAPONI LUIGIA risponde dicendo "da tutti noi".

Il Segretario inserisce nel presente verbale i nominativi dei Delegati 'promotori': Di Pietro, Panizzi, Violanti, Galimberti, Caponi, Dal Pozzo, Di Pancrazio. Non sono promotori del Disciplinare 2: Corini, De Ascentiis e Laurenzi.

Il Delegato DE ASCENTIIS LORENZO ritiene di non dover indicare come promotori i Delegati assenti. Il Segretario chiarisce che occorre soltanto annotare nel resoconto della seduta se vi sono stati dei promotori e indicarne i nominativi.

Il PRESIDENTE chiarisce che per quanto concerne il Disciplinare 1 non c'è stato un gruppo che lo ha promosso. Il Delegato PANIZZI PIETRO espone che il Presidente ha riferito ai Delegati di aver chiesto al professor Di Marco di predisporre un disciplinare, cosa che è poi avvenuta; quindi c'è stato un intervento del Presidente verso un esterno che ha redatto il Disciplinare 1. Conferma il Delegato Panizzi che il gruppo che ha promosso il Disciplinare 2, leggendo il Disciplinare 1, ha rilevato dei vincoli non aderenti al proprio pensiero e ha redatto un altro Disciplinare, in aperta discussione e da sottoporre a esame per eventuali modifiche e/o emendamenti.

Il Segretario chiede conferma che la discussione verte esclusivamente sul Disciplinare 2. I Delegati confermano.

Il Delegato DE ASCENTIIS LORENZO, chiede se non sia il caso di attenersi esclusivamente al Regolamento comunale. Il Delegato CAPONI LUIGIA nega tale ipotesi e unitamente al Delegato

PANIZZI PIETRO invita più volte i presenti a votare il Disciplinare 2 o se vi è ancora la necessità di discutere o/e emendare di procedere nella discussione.

Il Delegato DE ASCENTIIS LORENZO afferma che se il Disciplinare è votabile, non occorre ci sia discussione, dato che i promotori sono la maggioranza. Pertanto chiede che si chiuda la discussione e si passi a votazione. Se invece non è approvabile, allora chiede non venga sottoposto a votazione.

Il Segretario interviene per sostenere che tecnicamente il Disciplinare 2, così come articolato, non è votabile in quanto contrasta nettamente con quanto sancito nel Regolamento comunale, così come ne ha ben spiegato i motivi il Presidente, citando i passi contrastanti.

Il PRESIDENTE propone quindi che venga posta a votazione la seconda bozza del Disciplinare 2 proposto da Panizzi e altri; il Presidente si dissocia in quanto in disaccordo, così come ha ben dettagliatamente spiegato.

Il Delegato PANIZZI PIETRO ribadisce una posizione appena espressa che appare caduta nel vuoto; *“Non è una questione di prendere tutto o mollare tutto, c’è una proposta in campo che si può discutere, punto per punto. Se ci sono dei punti che non sono chiari, che devono essere discussi, li possiamo tranquillamente discutere”*. Conferma di aver chiesto la votazione della posizione del Delegato De Ascentiis che sostiene di voler avere soltanto il Regolamento comunale e ritiene utile venga posta in votazione la proposta, ritenendo che sarà adottata la proposta che passa a maggioranza, indipendentemente dai rilievi mossi dal Presidente.

Il Delegato CAPONI LUIGIA invita a votare la scelta di avere soltanto il Regolamento comunale. Il Delegato Laurenzi, in primis, chiede venga annotato il nome, altri si associano:

FAVOREVOLI: 3 (Corini, Laurenzi, De Ascentiis)

CONTRARI: 5 (Di Pietro, Panizzi, Violanti, Galimberti, Caponi)

ASTENUTI: NESSUNO.

All’esito della votazione i Delegati contrari succitati chiedono che, oltre al Regolamento comunale, venga adottato un Disciplinare interno.

Il Delegato CAPONI LUIGIA pone a votazione il Disciplinare 1 che viene dato per letto.

Il PRESIDENTE, conclusa la discussione sul punto n. 1 all’o.d.g., dà la parola di Delegati per le dichiarazioni di voto in merito all’adozione del Disciplinare 1 (Di Marco), benché su tale Disciplinare non vi sia stata discussione. Al termine della votazione ne proclama l’esito:

FAVOREVOLI: 2 (Corini, Laurenzi)

CONTRARI: 5 (Di Pietro, Panizzi, Violanti, Galimberti, Caponi)

ASTENUTI: 1 (De Ascentiis)

Viene riaperta la discussione sul Disciplinare 2 e il Delegato Laurenzi Aldo rappresenta di aver consultato Wikipedia per sincerarsi del significato di *“regole di democrazia diretta”*; essa è *“una forma di democrazia nella quale i cittadini possano, senza intermediazione o rappresentanza, esercitare direttamente il potere legislativo, partecipando direttamente alla vita politica, promuovendo iniziative o referendum nel...”*. Appare palese la contraddizione del Disciplinare 2 con l’ordinamento costituzionale diretto alla promozione della partecipazione dei cittadini. Ribadisce come sia antidemocratico e prevedere che le riunioni del Comitato siano private. Si

chiede, inoltre, cosa accade se la Commissione dovesse ritenere inaccettabile in tutto o in parte quanto previsto nel Disciplinare 2.

Il Delegato PANIZZI PIETRO, ricorda che l'art. 4, comma 3 del Disciplinare 2 prevede che *“I verbali saranno disponibili per i cittadini che faranno richiesta, ma non ne verrà data pubblicità”*, ancor meglio *“La più ampia pubblicità sarà data ad una sintesi degli stessi – dei verbali – redatta, approvata e sottoscritta ...”*. Ritiene altresì che non vi sia alcuna contraddizione con quanto previsto dall'art. 27 del Regolamento comunale e che non dare pubblicità ai verbali non sia in contrasto con la trasparenza. Ricorda che deve essere una valutazione e libera scelta del Comitato se avvalersi o meno di un Segretario, da adottare di volta in volta. Ribadisce che negli articoli del Regolamento comunale vi sono altre previsioni che non vengono rispettate (sede, trasmettere informazioni sul sito del comune, ecc.) e quindi non vede la contraddizione se anche altri previsioni sono dissimili. Rassicura che il Disciplinare viene adottato dal Comitato in carica ma se il Comitato successivo ne vorrà proporre un altro, con altre regole, potrà farlo. Infatti, testualmente, ribadisce di aver scritto che *“alla cessazione del periodo, il Comitato in carica il presente disciplinare termina la sua vigenza”*, e chiarisce ancora una volta che è *“non è una cosa assoluta come quello al quale ci rifacciamo. È una cosa che vale inter nos, per noi, fino a che ci siamo”*.

Il Segretario chiede al Delegato Panizzi Pietro se le affermazioni testé profferite sono da inserire nel verbale della seduta. Il Delegato Panizzi Pietro chiede espressamente *“Lei verbalizzi pure quello che io dico”*, cioè *“che non deve essere assunto dal Comune come un disciplinare dei Comitati o del Comitato di Quartiere Lido, è una cosa che finisce con noi e che quindi noi consideriamo che possa valere per quanto riguarda i nostri lavori, ma qualsiasi altro tipo di comitato e qualsiasi altro tipo di... avrà la possibilità di redigere una nuova cosa. Tutto lì”*.

Il Segretario riassume ai fini della corretta verbalizzazione: *“È un disciplinare che inizia e finisce con la nostra carica”*.

Il Delegato Violanti Giorgio si dichiara favorevole al Disciplinare 2 perché dà una dimensione più collettiva dei lavori del Comitato. Ritiene opportuna la riservatezza delle sedute giacché gli è stato riferito (da certa Sabrina) *“Guarda, fate attenzione a rendere pubbliche le sedute di Comitato, perché noi siamo stati depredati da diverse forze politiche”*. Ricorda che idee che nascevano all'interno del Comitato sono state utilizzate immediatamente dopo e ne è stata rivendicata da altri la paternità. Sottolinea che sarebbe favorevole a rendere pubbliche le sedute.

Il Delegato Galimberti Stefania dichiara di essere d'accordo con Violanti Giorgio, e ritiene il secondo disciplinare più idoneo a capire come lavorare in équipe, offre più la possibilità di sentire tutte le voci, offrire il proprio contributo e assumere decisioni collegiali.

Il Delegato De Ascentiis Lorenzo ribadisce di non aver bisogno di disciplinari, ma sottolinea di voler iniziare a lavorare per il quartiere, pertanto si astiene e conferma di attenersi al Regolamento comunale.

Il Delegato Caponi Luigia è favorevole all'adozione del Disciplinare 2, in quanto lo trova innovativo rispetto anche a tutti gli altri disciplinari esaminati; afferma che *“l'innovazione sta proprio nell'idea di lavorare in gruppo, nella squadra che si muove rispetto al singolo, convinta com'è che da soli non si fa niente, ci vuole la forza di un gruppo e di una squadra per poter cominciare ad incidere su un territorio che è, su alcune cose, addormentato. Da soli non si fa niente, questa è sempre stata la mia opinione da quando abbiamo cominciato il percorso e quindi ribadisco questa mia opinione”*.

Concluse le dichiarazioni di voto anche per la immediata esecutività del Disciplinare 2, il Presidente proclama l'esito della votazione:

FAVOREVOLI: 5 (Di Pietro, Panizzi, Violanti, Galimberti, Caponi)

CONTRARI: 2 (Corini, Laurenzi)

ASTENUTI: 1 (De Ascentiis).

Il PRESIDENTE è incaricato di inviare alla Commissione di Garanzia la proposta testé approvata a maggioranza, procedendo alla rituale protocollazione.

IL PRESIDENTE invita i Delegati a esaminare il secondo punto all'o.d.g. "PREPARAZIONE ASSEMBLEA" e apre la discussione.

Il Delegato CAPONI LUIGIA, all'uopo delegata, sottopone una doppia proposta: 1) individuare un tema e sottoporlo all'attenzione della cittadinanza; 2) presentazione dei neo-eletti e assemblea di ascolto e comunicarne ai cittadini le modalità. Ricorda che le votazioni precedenti hanno visto 196 votanti, mentre sono stati 270 i cittadini che hanno votato il Comitato in carica. Anela un coinvolgimento del maggior numero dei residenti che al quartiere lido sono ben 8000. Ribadisce la necessità di raggiungere il target di cittadini che di solito non si sentono coinvolti e cioè la fascia di età tra 16 e 35 anni.

Il Comitato, all'unanimità dei presenti decide di affidare il compito di moderatore dei lavori assembleari al dottor De Ascentiis Lorenzo.

La discussione informale procede sull'ordine dei lavori da dare all'Assemblea. Non essendoci altri punti all'o.d.g. ed esaurita la discussione, la seduta è sciolta alle ore 23.28.

Il presente verbale, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 27, comma 2, del Regolamento comunale, è stato redatto dal Segretario dott.ssa Leonarda Alonzo; ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 27, comma 3 è sottoscritto dal Presidente, dott.ssa Grazia Corini e dal citato Segretario; ai sensi dell'art. 27, comma 4 è trasmesso, a cura del Segretario, all'Ufficio per la democrazia partecipativa e agli organi competenti.

Del che è verbale.

(f.to) Leonarda Alonzo

(f.to) Grazia Corini